

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Macchia Valfortore. Al convegno di lunedì relatori d'eccezione hanno affrontato la tematica da diverse angolazioni

L'emigrazione di ieri e di oggi

Dati e notizie sul grave fenomeno che sta ancora interessando le nostre realtà

“Un convegno di alto profilo, per la professionalità dei relatori, competenti e titolari. Per l'interesse degli interventi, la soavità degli intermezzi musicali, la risposta entusiasta del pubblico. E' un onore, per me, aver ospitato a Macchia Valfortore, un evento di tale spessore!”. Così il sindaco, Antonio Carozza, in chiusura del convegno “Emigrazione ieri e oggi: riflessioni e prospettive nell'ottica di sviluppo e di promozione territoriale del Molise”, svoltosi presso la struttura polivalente donata dalla Regione Trentino.

Con il patrocinio della Presidenza della Giunta Regionale, assessorato allo Sport, Provincia di Campobasso, Comunità Montana Fortore Molisano, Unioncamere e Azienda Speciale Fai della Camera di Commercio, il convegno ha portato a Macchia Valfortore relatori d'eccezione e un duo, Annalisa Desiata al mandolino ed Elisabetta al pianoforte, che ha mandato in visibilo il pubblico, con la riproposizione di pezzi dell'epoca.

Appassionato l'intervento del

consigliere regionale, Antonio Chieffo, che ha ricordato quando, destinatario della delega ai “Molisani nel Mondo” ha visitato le comunità di coregionali all'estero, prendendo a cuore i loro sentimenti, le ragioni, le problematiche sollevate. “Si calcola - ha ricordato la giornalista e ricercatrice Palmina Capussi - che nel corso del secolo il totale dei partiti furono circa 29.000.000, e solo 10.275.000 fecero ritorno in patria. Una perdita demografica netta di circa 18.761.000 di abitanti nell'arco di poco più di due generazioni, pari alla metà degli abitanti dell'intera Italia del 1911. Pensate, è come se l'Italia fosse stata spezzata in due e una parte fosse svanita, sprofondata nel nulla!” E ha fatto riferimento agli introiti delle banche, delle compagnie di navigazione, delle agenzie di imbarco

e degli abusi che approfittavano della disperazione della gente molisana costretta ad emigrare. “Per la “Frode in emigrazione”, delitto molto diffuso fino agli anni trenta - ha proseguito la studiosa - Mussolini corse ai ripari emanando una legge nel 1931, che condannava da 1 a 5 anni e a una multa salatissima “chi con mendaci affermazioni o con false notizie, eccitando taluno a emigrare o avviandolo a un paese diverso da quello nel quale voleva re-

carsi, si fa consegnare o promettere somme di denaro come compenso per farlo emigrare...”...sfruttando l'ignoranza, il disagio economico, o perché non riesce a trovare in Italia i necessari mezzi di sussistenza e civili condizioni di vita”. Ha citato il vescovo Bonomelli, mostrando un libricino originale del 1910, la legge del 1888 che riconobbe la libertà di emigrare, le quote, i famosi libretti rossi che bollavano gli analfabeti.



L'EPISODIO DEL VOLANTINAGGIO

Entrando nel vivo della ricerca condotta per conto dell'Università La Sapienza di Roma e l'Università del Molise su 876 schedati molisani, La Capussi ha riportato la storia di un volantaggio vietato, avvenuto a Macchia Valfortore nel 1929, e di un'attività investigativa che metteva in relazione foglietti anonimi ai danni di ragazze del luogo, con i volantini incriminati, che recavano frasi offensive contro il re. “13 ragazzi tra i 17 e i 22 anni vengono arrestati e alla fine viene scoperta la “mente” che ha progettato il lancio, che tanto scalpore ha suscitato nel comune molisano. Nella casa colonica dei genitori del nostro diciottenne viene infatti rinvenuta, nascosta sotto le balle di fieno, la matrice del documento, una stampiglia in gomma utilizzata per stampare, quasi una tipografia rudimentale, decine e decine di volantini antigovernativi”.

Gli spunti di riflessione dei professionisti esperti in materia

Introdotta da Giovanni Minicozzi, giornalista di Telemolise, nella veste di moderatore, Norberto Lombardi ha appassionato la platea ricordato le traversate che duravano 3, anche 4 settimane, le condizioni di accoglienza dei bastimenti, nei quali agli emigranti era riservata la terza classe. “Di fronte a persone che hanno vissuto l'esperienza di emigrazione - ha sottolineato - io mi faccio piccolo piccolo, ho imparato molto di più dalle loro storie che dai libri che ho letto. Peraltro il fenomeno continua ancora oggi. C'è un flusso continuo di giovani laureati, 50-60.000 giovani che vanno via e noi perdiamo energie qualificate, e nel contempo siamo un Paese di Immigrati.

E' inconcepibile che, pur avendo 3 molisani fuori per ogni molisano nel Molise, non si riesca a fare una politica mirata di rientri”. Il prof. Giuseppe Carozza ha fatto un lungo excursus sulla poesia e la letteratura dell'emigrazione, nutrita di sofferenza, di dolore, di speranza sul ritorno, il nostos, di rimpianto inconsolabile, di tenacia nel mantenere vivi legami ancestrali. E, con uno stile narrativo incalzante, ha dato lettura dei versi, incredibilmente coinvolgenti, di Luigi Antonio Trofa “Maritim m'ha scrit” e Michele Cima. Teresio Onorato ha relazionato sulle azioni intraprese dalla Regione Molise in favore delle Associazioni di coregionali, ricordando la commozione, la partecipazione che ha contraddistinto la commemorazione dei caduti di Monogah. “Una recente Legge Regionale - ha spiegato il dirigente - ha istituito il Consiglio dei Molisani nel Mondo e il Consiglio dei Giovani Molisani nel Mondo. E' stata una bella esperienza vedere 15 giovani provenienti da ogni parte del pianeta, riuniti a Campobasso. E' su loro che dobbiamo puntare, dobbiamo aiutarli a riconoscersi nell'attività associativa, perché solo attraverso questi giovani potremo sperare di crescere”. A Matteo Russo, Presidente della Fai, l'Azienda Speciale della Camera di Commercio, il compito di tracciare invece un percorso di promozione territoriale attraverso le iniziative in programma. Russo, che oltretutto è originario di Macchia, ha ricordato i punti di eccellenza dell'offerta turistica italiana: l'enogastronomia, cortesia e ospitalità, confort nella ricettività. Ha fatto riferimento anche alla Filiera del Bello dell'assessore Marinelli e alla ipotizzata creazione di un'Agenzia Turistica Regionale.



Jelsi. Il positivo commento del giornalista di Rai2 sulla nostra regione

Giorgio Salvatori: il Molise ha preservato l'italianità

Nel silenzio della piazza gremita di gente si è vissuto domenica un momento di grande commozione. La premiazione di due grandi uomini, Birgil Kills Straight e l'arcivescovo Bregantini, che ha visto l'incontro tra due comunità “così lontane - le ha definite il giornalista della Rai, Giorgio Salvatori - ma anche molto vicine”. Chi ha guardato la proiezione del suo documentario “Il Cerchio Sacro dei Sioux” lo ha potuto sicuramente constatare.

“Ho conosciuto Birgil Kills Straight, il leader Oglala Lakota - ha - negli Stati Uniti e poi l'ho incontrato di nuovo in Italia, per un'intervista alla Rai nel 1995. Vedere una persona estremamente riservata presentarsi agli altri con tanto entusiasmo mi ha commosso. Raramente l'ho sorpreso così espansivo e colloquiale. Si apre solo quando ha una certa confidenzialità con l'interlocutore. Credo che in questo caso abbia avvertito forte l'accoglienza che gli hanno riservano a Jelsi.

Cosa pensa di Jelsi e del Molise?

Anch'io mi sento di casa in questo luogo. Torno sempre con molto piacere in Molise - ha continuato Salvatori - perché credo che questa gente abbia preservato in maniera positiva l'italianità, ma anche l'immediatezza, il calore, l'ospitalità,

scomparsa ormai negli altri paesi, dove regna la diffidenza. La bellezza dell'anima dei molisani è rappresentata da questa terra che ha dentro di sé gli anticorpi per reagire al materialismo selvaggio, allo sgretolamento della famiglia, conservando ancora i valori di riferimento. Ho constatato con piacere che esiste ancora un modello di famiglia allargata ed un forte senso di appartenenza alla comunità.

Mi piace citare l'episodio di Giovanni, un giovane jelsese che non conoscevo prima d'ora e che ho incontrato casualmente al Roxy Bar mentre ero con i miei

amici indiani. Ebbene per la sua cordialità, per il suo grande affetto mi sembrava di conoscerlo da sempre. Spero che quando tornerò berremo di nuovo insieme qualcosa al bar.

Quello che combatterei in questo meraviglioso fazzoletto di terra è l'abusivismo edilizio e la riqualificazione di alcuni posti meravigliosi che bisogna assolutamente valorizzare”. msr



Sequestrati a Pietracatella tre capi di bestiame

Sequestrati dai Nas tre capi di bestiame per un valore di 5 mila euro.

L'accertamento condotto nei giorni scorsi presso un allevamento del comune di Pietracatella, rientra nell'ambito dei controlli effettuati al fine di promuovere il potenziamento e la valorizzazione del patrimonio zootecnico regionale e volti, in particolare, a migliorare la qualità delle produzioni ed il patrimonio genetico del bestiame per garantire la sicurezza dell'alimentazione umana, tutelare l'ambiente e sviluppare l'allevamento.

In seguito ad un accertamento i militari del Nucleo Carabinieri Antisofisticazione e Sanità del capoluogo, supportati dai carabinieri della

Stazione di Sant'Elia a Pianisi ed in collaborazione con personale veterinario dell'Asrem, informato tempestivamente del caso, hanno proceduto al sequestro dei 3 capi di bestiame bovino, trovati sprovvisti di marche auricolari.

L'intensificarsi dei controlli concorrono alla sicurezza, alla prevenzione e all'eliminazione degli agenti patogeni del bestiame alimentare al fine di tutelare i consumatori.

In quest'ottica è essenziale pertanto migliorare l'assistenza tecnica agli allevamenti, le strutture aziendali, interaziendali e associative per il consolidamento e la qualificazione degli allevamenti anche per promuovere e sviluppare la zootecnica minore ed alternativa.